


<b>DOMENICA</b> 16/01/2022	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Mestriner Pietro e Maria/ Zanette Olindo e Jole/Girardi Narciso e Giovannina/ Bassi Aurora/Feltrin Mario e Sergio
<b>II</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/Gava Bruno, Spadari Dina e Rino
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Zanella Giuseppe
LUNEDI' 17/01/2022 <b>S. Antonio ab.</b>	15.00	<b>San Bartolomeo</b> ore 15.00 <b>Funerali di Sartor Luigi</b>
MARTEDI 18/01/2022	8.30	<b>San Bartolomeo NON C'E' MESSA</b>
MERCOLEDI 19/01/2022	18.30	<b>Pero</b>
GIOVEDI 20/01/2022 <b>S. Sebastiano</b>	8.30	<b>San Bartolomeo</b>
VENERDI 21/01/2022 <b>S. Agnese</b>	18.30	<b>Pero</b> Romanello Giorgio/ Zago Angelo, Virginio, Pietro
SABATO 22/01/2022	18.30	<b>San Bartolomeo</b>
<b>DOMENICA</b> 23/01/2022	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Zanette Fortunato, Emma, Giorgio/ Colomberotto Tommaso, Onorina, Stefano
<b>III</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> De Rocco Luciano/ Guadagnin Clara/Zabotto Massimo




## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

16 GENNAIO 2022

**II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**



## A Cana il volto gioioso del Padre

Festa un po' strana, quella di Cana di Galilea: lo sposo è del tutto marginale, la sposa neppure nominata; protagonisti sono due invitati, e alcuni ragazzi che servono ai tavoli. Il punto che cambia la direzione del racconto è il vino che viene a mancare. Il vino nella Bibbia è il simbolo dell'amore. E il banchetto che è andato in crisi racconta, in metafora, la crisi dell'amore tra Dio e l'umanità, un rapporto che si va esaurendo stancamente, come il vino nelle anfore. Occorre qualcosa di nuovo. Vi erano là sei anfore di pietra... Occorre riempirle d'altro, finirle con la religione dei riti esterni, del lavarsi le mani come se ne venisse lavato il cuore; occorre vino nuovo: passare dalla religione dell'esteriorità a quella dell'interiorità, dell'amore che ti fa fare follie, che fa nascere il canto e la danza, come un vino buono, inatteso, abbondante, che fa il cuore ubriaco di gioia (Salmo 104,15). Il Vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti: se capiamo Cana, capiamo gran parte del Vangelo. A Cana è il volto nuovo di Dio che appare: un Dio inatteso, colto nelle trame festose di un pranzo nuziale; che al tempio preferisce la casa; che si fa trovare non nel santuario, nel deserto, sul monte, ma a tavola. E prende parte alla gioia degli uomini, la approva, si allea con loro, con l'umanissima, fisica, sensibile gioia di vivere; con il nudo, semplice, vero piacere di amare; che preferisce figli felici a figli obbedienti, come ogni padre e madre. Il nostro cristianesimo che ha subito un battesimo di tristezza, a Cana riceve un battesimo di gioia. Maria vive con attenzione ciò che accade attorno a lei, con quella «attenzione che è già una forma di preghiera» (S. Weil): «non hanno più vino». Notiamo le parole precise. Non già: è finito il vino; ma loro, i due ragazzi, non hanno più vino, sta per spegnersi la loro festa. Prima le persone. E alla risposta brusca di Gesù, Maria rilancia: qualunque cosa vi dica, fatela! Sono le sue ultime parole, poi non parlerà più: Fate il suo Vangelo! Non solo ascoltatelo, ma fatelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita da vuota a piena, da spenta a fiorita. Il mio Gesù è il rabbi che amava i banchetti, che soccorre i poveri di pane e i poveri di vino. Il Dio in cui credo è il Dio di Gesù, quello delle nozze di Cana; il Dio della festa e del gioioso amore danzante; credo in un Dio felice, che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, dalla parte della gioia: la felicità di questa vita si pesa sul dare e sul ricevere amore. (Ermes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

## **BILANCI DI PACE**

La Caritas Tarvisina organizza anche quest'anno, attraverso il canale You Tube, gli incontri di "Bilanci di Pace".

Giovedì 20 alle ore 20.30 si parlerà di "Afghanistan: abbandoni gelidi"

\* 18-25 Gennaio **Settimana di preghiere per l'unità dei Cristiani**

\* **Domenica 23 Domenica della Parola di Dio**

## **CATECHISMO**

IN TUTTA LA COLLABORAZIONE RIPRENDIAMO GLI INCONTRI  
DI CATECHESI.

**INVITIAMO ALLA MASSIMA PRUDENZA E RESPONSABILITA' E  
AL RISPETTO DI TUTTE LE NORME PER IL CONTENIMENTO  
DEL CONTAGIO: MASCHERINA, DISTANZIAMENTO...**

## **SPECIALE PERO**

**Lunedì 17**

**Riprendono i lavori di restauro della Chiesa.  
Nei prossimi mesi saranno restaurate le pareti  
nord e ovest della navata centrale. Colgo  
l'occasione per ringraziare coloro che continuano  
a offrire il loro contributo per sostenere le  
spese.**

**Anche TU puoi dare il tuo contributo**

IBAN: IT 62X0835661500000000661002

**Per info su detraibilità/deducibilità 347 2444932**

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

**Lunedì 17**

**ore 15.00 Funerali di Santor Luigi**

**Mercoledì 19**

**ore 20.30 in oratorio a Saletto incontro catechiste/i di  
Saletto e San Bartolomeo**

## **FRATELLI SEPARATI DALLA CHIESA CATTOLICA**

### **Scisma d'Oriente 1054**

#### **Secolari tensioni tra Roma e Costantinopoli**

Il 16 luglio del 1054 il papa Leone IX scomunicò il patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario. L'avvenimento aveva concluso una secolare catena di tensioni, sospetti e discordie che aveva assunto forme sempre più spiacevoli. I contrasti religiosi nella lotta iconoclastica, nella interpretazione del mistero della Trinità, il problema se nella celebrazione si dovesse usare pane lievitato o azzimo, le vicissitudini politiche e la troppa diversità culturale provocarono un'insanabile ferita. La Chiesa di oriente con orgoglio si definì **ortodossa** cioè giusta, nella vera fede. Successivamente da Costantinopoli si separano diverse confessioni come quella greca e quella russa.

### **Riforma protestante 1518**

#### **Da Wittemberg, dalla Germania un nuovo spirito religioso ... Lutero**

Martin Lutero riceve la scomunica da Roma ... le sue 95 tesi vengono giudicate pericolose per l'integrità della fede. Egli arrivò al conflitto con la Chiesa innanzitutto a causa dei suoi problemi personali: si chiede: «Come posso attere un Dio misericordioso?». Nonostante l'esperienza da monaco agostiniano l'inquietudine rimane nel suo cuore e si convinse che l'uomo con le sue opere buone non si potrà mai conciliare con Dio senza la fede. Proprio in questi anni Telzer predicava la magnificenza ed utilità dell'indulgenza e la cooperazione umana per la salvezza unicamente derivabile dal denaro, dai pellegrinaggi e della venerazione di medaglie e di reliquie. Lutero aveva ragione nell'affermare che le buone opere sono solo l'effetto e che il giusto deve unicamente vivere di fede, ma il modo in cui espose le sue tesi (scrive amare parole verso il papato e i sacramenti) e le vicende politiche dei principi asburgici provocarono la nascita di una nuova confessione staccata dal cattolicesimo e da Roma conferendo l'unica autorità assoluta alla Scrittura. Sarà poi un suo amico, Melantone, non solo a stabilizzare, ma a cambiare e aggiungere verità di fede che saranno i cardini del protestantesimo attuale (coloro che protestano). Presto questa ideologia si diffuse largamente nella vicina Olanda, Svizzera, Belgio e Francia

### **Scisma anglicano 1534**

#### **La rottura dell'Inghilterra con Roma ... Enrico VIII**

Non problemi di fede, ma le pretese divorziste del re Enrico VIII provocarono la rottura della Chiesa Inglese con quella romana. Il monarca era sposato con Caterina d'Aragona. Le ragioni famigliari (non ebbe figli maschi) e soprattutto le ragioni politiche (la regina era zia di Carlo V, re di Francia e nemico inglese) lo inducono a chiedere l'annullamento del matrimonio. Il papa oppone resistenza a differenza del primate d'Inghilterra, l'arcivescovo di Cantebury che tre anni dopo, nel 1534, glielo concede. Il parlamento allora emanò l'Atto di Supremazia con il quale si negava al Papa ogni interferenza nella Chiesa inglese che veniva sottoposta direttamente alla Corona. Più tardi, alla morte di Enrico VIII, assunse anche caratteri luterani che influenzarono la liturgia e le verità di fede.